

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

### 21° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 1993

**Presidenza del Presidente ZECCHINO**

#### INDICE

##### **Disegni di legge in sede deliberante**

«Istituzione dell'Osservatorio dei programmi internazionali per le biblioteche» (1044),  
d'iniziativa del senatore Zecchino e di altri  
senatori

**(Discussione e rinvio)**

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 4
BISCARDI ( <i>Misto</i> ), <i>relatore alla Commissione</i>	2
BUCCIARELLI ( <i>PDS</i> ) .....	3

*I lavori hanno inizio alle ore 17,10.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Istituzione dell'Osservatorio dei programmi internazionali per le biblioteche» (1044)**, d'iniziativa del senatore Zecchino e di altri senatori  
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Istituzione dell'Osservatorio dei programmi internazionali per le biblioteche», d'iniziativa dei senatori Zecchino, De Rosa, Ricevuto, Manzini, Compagna, Pinto e Biscardi.

Come i colleghi ricordano, il disegno di legge è già stato esaminato in sede referente dalla nostra Commissione, che ne ha chiesto il trasferimento alla sede deliberante. La richiesta è stata accolta, quindi riprendiamo la discussione nella nuova sede dando per acquisito, se non vi sono obiezioni, il dibattito svolto nella precedente fase procedurale.

Invito il relatore a riferire sulle modifiche da lui apportate al testo già illustrato nella seduta del 17 giugno.

BISCARDI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, ho modificato il testo del disegno di legge per recepire le indicazioni delle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>. Il nuovo testo, come è possibile rilevare *ictu oculi*, opera un più esplicito raccordo tra le indicazioni della Comunità europea in materia di biblioteche e l'istituzione dell'Osservatorio. In particolare è stato sottolineato l'intento di cooperazione tra le biblioteche e la volontà di definire un sistema che consenta l'adeguamento dei loro servizi anche mediante l'uso di tecnologie informatiche e telematiche.

Va poi rilevato che, modificando le previsioni contenute nel testo originario, il disegno di legge al nostro esame prevede che l'Osservatorio sia composto da un dirigente del ruolo tecnico dei bibliotecari, che lo dirige, nonché da sei tecnici bibliotecari ed informatici e da un rappresentante del coordinamento degli assessori regionali alla cultura. Non si fa più riferimento ai rappresentanti dei Ministeri perchè molto spesso queste rappresentanze svolgono un'azione di mera presenza o tutt'al più tutelano gli interessi parziali dei Ministeri stessi. Deve essere sottolineato che l'Osservatorio è composto da sei tecnici bibliotecari e informatici poichè l'informatizzazione bibliografica è uno dei compiti essenziali e più rilevanti dell'Osservatorio stesso.

Nel nuovo testo si precisa chiaramente che i componenti dell'Osservatorio mantengono la collocazione e le funzioni del ruolo di appartenenza. Si precisa poi che alla segreteria dell'Osservatorio provvede l'Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali, che le assegna almeno due esperti in tecnologie informatiche e telematiche per le biblioteche.

In sintesi, si può affermare che nel nuovo testo ci siamo preoccupati di adeguare il sistema bibliotecario italiano al sistema europeo per mezzo di un Osservatorio che proceda al monitoraggio della situazione esistente. Il testo risulta così meglio puntualizzato e soprattutto maggiormente finalizzato alle indicazioni della Comunità europea.

BUCCIARELLI. Signor Presidente, debbo con dispiacere ribadire le perplessità già espresse nel corso della discussione generale. Sottolineo che tutti gli istituti culturali attivi in questi anni all'interno della Comunità hanno svolto un buon lavoro. Voglio che tale riconoscimento resti agli atti della nostra Commissione. Debbo però rilevare che, mentre in altri settori spesso si registrano notevoli difficoltà per ottenere finanziamenti comunitari, nel settore delle biblioteche l'Italia è il secondo paese per *budget* finanziario nell'ambito della Comunità; al primo posto troviamo l'Inghilterra. Certo non si arriva ad occupare questo secondo posto nell'ambito dei finanziamenti se non si compie una battaglia. Spesso la Comunità invia gruppi tecnici a valutare lo stato di avanzamento dei progetti; questi gruppi sono allo stesso tempo compiaciuti e leggermente risentiti per la capacità italiana di reperire tali risorse.

Mi rendo conto che laddove esiste una politica di settore già avviata è bene sfruttare questo punto di forza per acquisire maggiori finanziamenti; mi rendo anche conto che a volte le sedi comunitarie non sono bene utilizzate per le nostre politiche di settore. Sembra poi che sia stata rilevata in sede comunitaria questa eccessiva ricchezza dell'Italia nel settore delle biblioteche e che sia stata la Comunità stessa ad insistere per l'istituzione di una struttura di coordinamento.

Debbo però precisare che il titolo stesso della legge crea qualche difficoltà. Troppo spesso gli Osservatori si sono appunto limitati ad osservare; mentre è indispensabile svolgere un ruolo di qualificazione attiva del settore. Il riferimento ad un Osservatorio a mio parere non richiama alla mente un punto forte di coordinamento e di indirizzo. Concordo sull'opportunità di una struttura di coordinamento, ma i miei dubbi si identificano con il fatto che troppo spesso un Osservatorio non è una struttura attiva.

Ritengo che questo aspetto potrebbe essere più agevolmente affrontato in sede amministrativa. Oggi abbiamo bisogno di questa struttura perchè la politica di settore è già avviata, vi sono flussi finanziari e la Comunità europea ha richiesto un maggiore coordinamento e un più preciso indirizzo, cioè una *reductio ad unum* della molteplicità dei soggetti italiani. Non possiamo però correre il rischio di creare strutture inamovibili. Dobbiamo anzi preoccuparci dell'agilità di queste strutture e quindi istituirle in sintonia con i progetti e gli obiettivi che attribuiamo loro. Per questi motivi a mio parere sarebbe stato più opportuno percorrere la via amministrativa.

Allo stesso tempo mi rendo conto che è necessario adottare una soluzione nel settore: se infatti sono stati raggiunti risultati importanti il merito è da attribuire soprattutto all'attività di volontariato di alcuni amatori. Vorrei perciò sapere dal Governo se è possibile prevedere per questa politica un punto forte senza ricorrere all'intervento legislativo.

Se questo non è possibile, dal momento che ormai è stato predisposto questo provvedimento e sarebbe complesso seguire un'altra strada, allora chiederei una sospensione dei nostri lavori al fine di presentare alcuni emendamenti, soprattutto sulle questioni concernenti l'organico della struttura che si vorrebbe introdurre.

Ringrazio il relatore che ha cercato di tenere conto delle osservazioni attinenti non soltanto al disegno di legge in sè, ma anche alle modifiche del decreto del Presidente della Repubblica n. 805 del 1975. Il relatore ha richiamato la nostra attenzione anche sulla necessità di determinare con esattezza la nuova struttura, altrimenti sarebbe difficile fissarne l'organico. Si è però deciso di prevedere l'assunzione di bibliotecari informatici e questo aspetto mi preoccupa; infatti, se è vero che il ruolo di questo ufficio sta nella conoscenza delle tecniche informatiche, è anche vero che esso ha un compito di raccordo delle politiche di settore, dovendo mantenere contatti con tutti i soggetti interessati in modo da arrivare a una forte rappresentanza unitaria in sede comunitaria. Allora non dobbiamo creare situazioni di difficoltà che creerebbero problemi delicati con gli altri servizi a livello europeo.

È necessario introdurre l'informatica in questo settore, affinché siano evitati gli errori nelle catalogazioni, ma non si deve andare oltre un certo punto perchè altrimenti non si capisce quale ruolo debba svolgere il personale indicato nel nuovo testo del relatore.

Per quanto riguarda i rapporti con altre istituzioni, preferirei che problemi del genere, pur esistenti, trovassero soluzioni in ambito amministrativo e non legislativo. Qualora non fosse possibile, tornerei a proporre un momento di ripensamento in modo da apportare alcune modifiche al nuovo testo del relatore. Deve essere infatti chiaro il ruolo di coordinamento e di indirizzo dell'organismo che stiamo creando, e al tempo stesso non ci devono essere ambiguità soprattutto per quanto concerne il settore informatico.

**PRESIDENTE.** Prendo atto della proposta di rinvio avanzata dalla collega Bucciarelli. La Presidenza non ha difficoltà a recepire tale proposta dal momento che ha sempre cercato delle intese anche sugli aspetti procedurali. Potremmo stabilire il termine di martedì 13 luglio, entro le ore 12, per la presentazione degli emendamenti.

Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 17,25.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

**DOTT.SSA MARISA NUDDA**